

***Generally Unwanted Rulers (GURs).  
Movements and Protest France: The Gilet Jaunes***  
**Generally Unwanted Rulers (GURs).  
Movimenti e protesta in Francia: il caso dei Gilets Jaunes**

*Fabio Scamardella*

**Abstract**

*The purpose of this research is to provide a description of the Gilets Jaunes movement in France, in the light of the theoretical approaches to the description of the protest movements. First, it is necessary to consider whether in this case we can explain the emergence of the movement as caused by the “systemic imbalance” or “power imbalance”, which has occurred in France in the aftermath of Macron’s rise to power, and according to Smelser’s approach. Secondly, according to Tilly, the repertoires of the conflict or collective action were recorded to assess to what extent the action of the Gilets Jaunes has inclined towards mobilization, violence, or manifestation of public discontent. The Gilets Jaunes movement looks more like a reaction against the French establishment and the incumbent President Macron, than as a collective movement with its own identity and “systemic” claims. This is the expression of a priori rejection of the political class, without clear alternatives and in a form of almost extreme nihilism. The Gilets Jaunes appear as a manifestation of the opposition to power, refusing any proposal for mediation or dialogue with the political institution. The political class is rejected in its entirety and the Gilets Jaunes can be labelled as a Generally Unwanted Rulers (GURs) movement.*

Lo scopo di questa ricerca è fornire una descrizione del movimento dei Gilets Jaunes in Francia, alla luce degli approcci teorici alla descrizione dei movimenti di protesta. Innanzitutto, è necessario considerare se in questo caso possiamo spiegare l'emergere del movimento come effetto di uno “squilibrio sistemico” o “squilibrio di potere”, secondo l'approccio di Smelser, che si è verificato in Francia all'indomani dell'ascesa al potere di Macron. In secondo luogo, sono stati registrati i repertori del conflitto o dell'azione collettiva, come li definisce Tilly, per valutare fino a che punto l'azione dei Gilets Jaunes è incline alla mobilitazione, alla violenza o alla testimonianza di malcontento pubblico. Il movimento dei Gilets Jaunes assomiglia più a una reazione contro l'establishment francese e al presidente in carica Macron, che a un movimento collettivo con una propria identità e rivendicazioni “sistemiche”. È l'espressione di un rifiuto a priori della classe politica, senza alternative chiare e in una forma di nichilismo quasi estremo. I Gilets Jaunes appaiono come una manifestazione dell'opposizione al potere, rifiutando qualsiasi proposta di mediazione o dialogo con l'istituzione politica. La classe politica è respinta nella sua interezza e i Gilets Jaunes possono essere etichettati come movimento GURs (*Generally Unwanted Rulers*).

**Keywords**

*Social movement, politic protest, participation, Gilets Jaunes, GURs*  
Movimenti sociali, protesta politica, partecipazione, gilet gialli, GURs

## Introduzione

In sociologia i movimenti sociali assumono diversa forma e connotazione a seconda del punto di vista dal quale li si osserva: possono essere considerati strutture di articolazione di interessi (Goio 1981) o ancora, attori collettivi impegnati in conflitti di natura politica e/o culturale (Diani e della Porta 1997). In altri approcci si è invece privilegiata l'analisi della genesi dei movimenti come vero e proprio prodotto della collettività (Alberoni 1981). Quando la collettività, come insieme di individui, percepisce la sua alterità rispetto al sistema istituzionale, reagisce cercando discontinuità. La ricerca di questa discontinuità rispetto al sistema produce l'emersione del movimento, che dunque può essere considerata prodotto esclusivo di tensioni e disfunzioni sociali (Smelser 1963). Per Touraine è il movimento sociale a far scoppiare il conflitto (Touraine 1975). In queste prospettive, quindi, l'emersione dei movimenti è sintomo di una grave disfunzione dell'assetto sociale o dell'indebolimento di una classe dominante o ancora, della crescita delle aspirazioni di una classe sociale inferiore. Tilly (1992) indica queste situazioni come uno "squilibrio di potere" che spinge gli attori a mobilitare le risorse necessarie all'azione collettiva, la quale a sua volta genera la reazione dei detentori del potere. Lo "statu nascenti" (Alberoni 1968; 1981) poggia su un identico concetto di squilibrio sistemico, ma differisce in un elemento fondamentale, e cioè nell'assunzione dell'individuo atomizzato come l'attore sociale principale che riscopre la propria identità e riconosce le funzioni "segregative" del sistema. Nello "statu nascenti", le identità collettive, siano ideologiche o di ceto (Melucci 1977; Pizzorno 1966, 1978), rappresentano solo l'elemento di partenza per l'emersione del fenomeno collettivo.

Se i movimenti collettivi sono tendenzialmente interpretati come fenomeni sociali che emergono da gravi condizione di squilibrio sistemico o di potere, il ricorso a forme inusuali di comportamento politico e in particolare la protesta politica, sia essa violenta o meno, rappresentano il principale discrimine tra movimenti e altri attori politici. La protesta assume la forma di risorsa politica per i cosiddetti gruppi senza potere, che vi ricorrono per avere una posizione di scambio con i decisori (Lipsky 1965). In base alla "logica dei numeri", quanto più sono i partecipanti tanto maggiore sarà la pressione nei confronti dei decisori politici; in base alla "logica del danno", si infliggono perdite materiali e danni al "nemico" per attirare l'attenzione sulle rivendicazioni e sulla loro non-negoziabilità; infine, in base alla "logica di testimonianza", si intendere diffondere l'idea che il processo decisionale possa essere influenzato marcando il segno di un impegno diretto e coinvolgente della collettività (Diani e della Porta 1997). Sono queste logiche che in qualche misura spiegano l'andamento ciclico della protesta

(Tarrow 1983) e fanno dei movimenti collettivi dei soggetti sociali diversi dai “gruppi di interesse” o “gruppi di pressione” (Mattina 2010).

Lo scopo di questa ricerca è di fornire una descrizione del movimento dei Gilets Jaunes in Francia, alla luce delle indicazioni che emergono dalla precedente breve rassegna della letteratura. In primo luogo, occorre considerare se anche in questo caso possiamo spiegare l'emersione del movimento come causato dallo “squilibrio sistemico” o “di potere”, che si manifesta in Francia all'indomani dell'ascesa al potere di Macron. In secondo luogo, s'intendono registrare i repertori del conflitto o dell'azione collettiva (Tilly 1992), per valutare in che misura le tre logiche della protesta, sopra richiamate, sono valse per affermare l'azione dei Gilets Jaunes. Nella conclusione, si avvanzerà una interpretazione che parzialmente si stacca da quella corrente: il movimento dei Gilets Jaunes si presenta più come una reazione contro l'establishment francese e, in particolare, il presidente in carica Macron, che come un movimento collettivo dotato di una sua identità e di rivendicazioni “sistemiche”. Questo ci porterà a considerare il movimento esattamente come l'espressione di un rifiuto a priori della classe politica, senza alternative ben chiare e in una forma quasi di nichilismo estremo. I Gilets Jaunes appaiono come una manifestazione dell'opposizione al potere, nel rifiuto di qualsiasi proposta di mediazione o di dialogo con l'istituzione politica. La classe politica è rifiutata nella sua interezza e i Gilets Jaunes possono essere etichettati come un movimento *Generally Unwanted Rulers* (GURs).

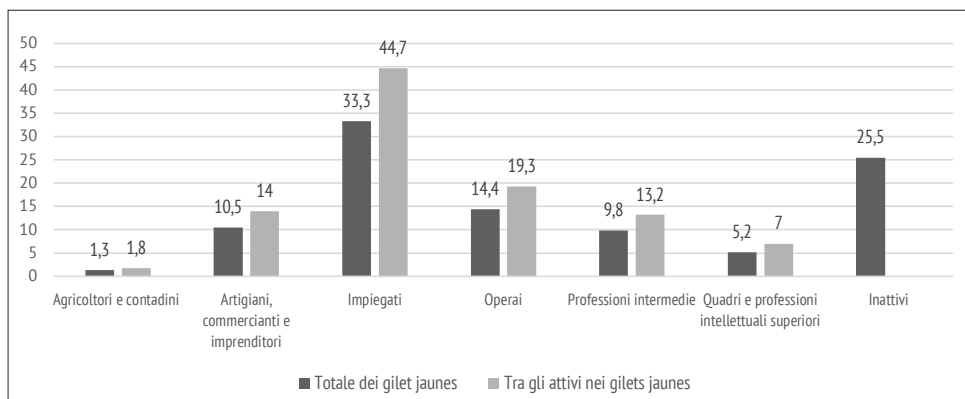
## Chi sono i Gilets Jaunes

L'11 dicembre 2018 il quotidiano francese Le Monde pubblica i risultati di un'indagine svolta da due istituti di ricerca, il CRNS e l'INRA, su un campione di 166 persone che avevano preso parte alle manifestazioni svoltesi a partire dal 7 novembre dello stesso anno in tutta la Francia. È la prima fotografia ufficiale del movimento dei Gilets Jaunes.<sup>1</sup>

La Fig. 1 riporta un primo dato molto importante riguardante la fisionomia del movimento, che mostra il suo carattere eterogeneo, corporativo. L'indagine mostra un fenomeno che potremmo definire come “moltitudine in movimento” (Tarizzo 2011), fatto di soggetti connessi orizzontalmente, provenienti soprattutto dai settori meno modernizzati del Paese, dalle zone periurbane o dal largo centro geografico della Francia. I motivi che hanno portato a questo tipo di mobilitazione vanno ricercati

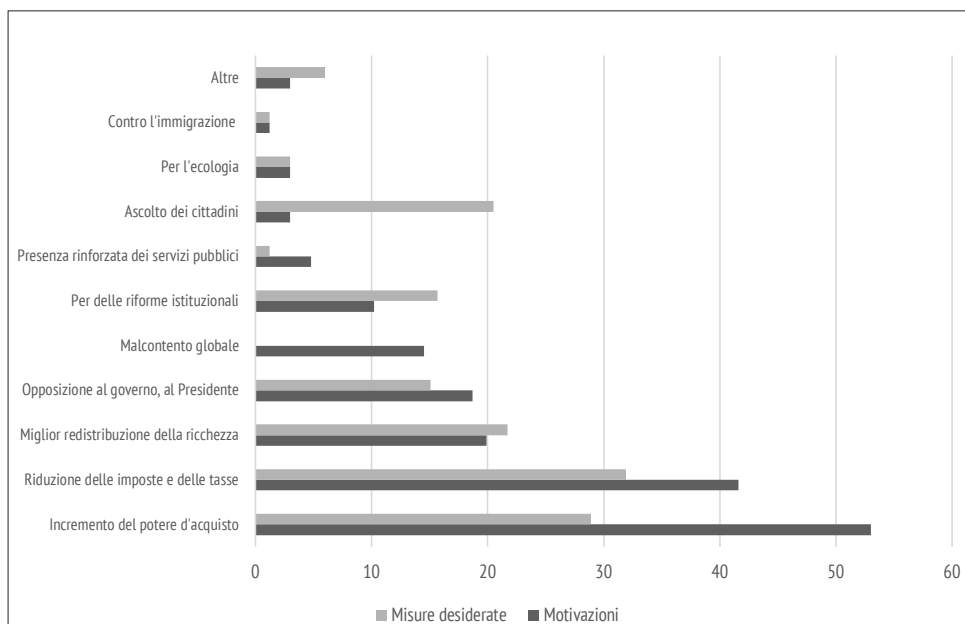
<sup>1</sup> [https://www.lemonde.fr/idees/article/2018/12/11/gilets-jaunes-une-enquete-pionniere-sur-la-revolte-des-revenus-modestes\\_5395562\\_3232.html](https://www.lemonde.fr/idees/article/2018/12/11/gilets-jaunes-une-enquete-pionniere-sur-la-revolte-des-revenus-modestes_5395562_3232.html).

Fig.1 – Suddivisione degli intervistati per categoria socio-professionale (in %)



Fonte: *Le Monde*, 11 dicembre 2018

Fig.2 – Motivazioni della protesta e misure richieste



Fonte: *Le Monde*, 11 dicembre 2018

nell'insofferenza diffusa a seguito di alcune riforme promosse dal governo Macron percepite come attacchi al welfare francese. Tra queste, il rincaro carburante da auto-trasporto, per finanziare progetti di transizione ecologica e disincentivare l'utilizzo dei mezzi privati, determinava un effetto diretto su una larga porzione della popolazione della Francia rurale che quotidianamente si sposta verso i grandi centri per lavoro. Successivamente le rivendicazioni si sono allargate fino a comprendere la richiesta di un abbassamento generale della tassazione, poi, su un piano più strettamente politico, arrivando a richiedere le dimissioni del governo, anche se le motivazioni espresse dagli intervistati restano ampie (si veda la Fig. 2).

A partire dalla protesta sul rincaro del carburante e all'aggregazione di individui che indossano proprio dei *gilet jaunes* presso i ronds-points, per esser identificati come automobilisti o autotrasportatori, si è assistito ad una forma rapida di politicizzazione, attraverso la quale la contestazione è divenuta generale ed è stata indirizzata nei confronti del governo Macron.

Il 6 dicembre 2018 viene condivisa su Facebook un'immagine denominata "*Charte officielle des Gilets Jaunes*", nella quale, sullo sfondo di un gilet giallo, sono elencate 25 proposte suddivise in quattro macro aree: economia e lavoro; politica; salute e ambiente; geopolitica (si veda la Tab. 1). A queste rivendicazioni, che sul piano economico comporterebbero l'aumento della tassazione per le classi più ricche e una redistribuzione a vantaggio di quelle più povere, i Gilets Jaunes associano fin da subito le richieste di dimissioni del governo. In reazione a questa protesta, Macron promette di avviare consultazioni con i manifestanti, senza però abolire le tasse sui carburanti, a meno di un aumento a livello mondiale dei prezzi delle fonti energetiche. Tuttavia, l'annuncio non produce l'effetto sperato e nel dicembre 2018 il movimento continua le sue manifestazioni aperte nelle strade, rifiutando qualsiasi mediazione.

La diffusione della protesta arrivata a coinvolgere, i sindacati, gli studenti e le associazioni femministe. Ben presto l'attenzione politica del movimento si è spostata dunque anche alla riforma scolastica e perfino alla politica estera francese, quando un sito investigativo francese, *Disclolse*, rivela una "nota classificata" dell'intelligence francese inviata il 3 ottobre 2018 a Macron e contenente la lista delle armi di produzione francese utilizzate nella guerra in Yemen e acquistate dall'Arabia Saudita e dagli Emirati Arabi. Preoccupato dalla possibilità che questa rivelazione potesse favorire una convergenza del movimento studentesco nei gilet gialli, potessero unirsi, il governo francese risponde con una azione di polizia che culmina la mattina dell'8 dicembre 2018, quando vengono mobilitati 89.000 agenti di polizia in tutta la Francia per contrastare la mobilitazione programmata da studenti e gilet gialli.

Dunque, sindacati, studenti, movimento femminista, impiegati pubblici, operai, agricoltori: le componenti della protesta francese avviata dai Gilets Jaunes si delinea

Tab. 1 – Programma ufficiale dei *Gilets Jaunes* in 25 punti

<p><b>I Economia e Lavoro</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. STATI GENERALI della fiscalità: sancire nella Costituzione l'impossibilità di prelevare oltre il 25% della ricchezza dei cittadini.</li> <li>2. AUMENTO immediato del 40% del reddito minimo garantito, delle pensioni e dei sussidi sociali.</li> <li>3. ASSUNZIONE di massa di funzionari per garantire la qualità dei servizi pubblici come prima della revisione generale della funzione pubblica (nel 2007): stazioni, ospedali, scuole, poste.</li> <li>4. CASE: piano di costruzione di 5 milioni di case popolari per ridurre il canone, l'immobiliare, e "ridinamizzare" l'economia con nuove assunzioni. Punire i sindaci e i prefetti che lasciano dormire fuori i senzatetto.</li> <li>5. BANCHE: ridimensionarle per tutelarci dalle crisi, spezzare i monopoli, separare le banche d'investimento da quelle commerciali e vietare i salvataggi di banche dal pubblico.</li> <li>6. CANCELLARE il debito che non ha nessuna ragione di essere; è già stato pagato varie volte.</li> </ol>
<p><b>II Politica</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>7. COSTITUENTE: riscrivere una Costituzione del popolo e per gli interessi del popolo sovrano. Istituzione di referendum di iniziativa popolare.</li> <li>8. DIVIETO delle lobby e di altri gruppi di influenza. Esclusione dalla vita politica di chiunque abbia una fedina penale sporca e porre fine al cumulo dei mandati.</li> <li>9. FREXIT: uscita dall'euro per recuperare la sovranità monetaria, politica ed economica (nel rispetto del referendum del 2005), ricusare l'articolo 123 del trattato di Lisbona per riguadagnare il diritto di battere moneta (50 miliardi di economia l'anno).</li> <li>10. EVASIONI FISCALI: recuperare gli 80 miliardi di euro evasi e abbandonati dallo stato ogni anno al CAC 40 (principale indice di borsa francese e uno dei più importanti del sistema Euronext).</li> <li>11. ARRESTO immediato delle privatizzazioni e recupero dei beni pubblici: autostrade, ferrovie, parcheggi.</li> <li>12. RADAR E VIDEOCAMERE. Ritiro degli autovelox e delle videocamere per le multe che non sono altro che tasse travestite.</li> <li>13. ISTRUZIONE: escludere qualsiasi ideologia dal ministero ed escludere le tecnologie educative distruttive (metodo globale...).</li> <li>14. GIUSTIZIA: quadruplicare il bilancio giustizia e limitare per legge la durata dei procedimenti. Semplificare e rendere totalmente gratuita e accessibile a tutti la giustizia.</li> <li>15. MEDIA: spezzare i monopoli e i clientelismi politici. Rendere i media accessibili ai cittadini e garantire la pluralità di opinione. Porre fine alla propaganda degli editori. Ritirare le sovvenzioni pubbliche ai media (2 miliardi l'anno) e le esenzioni fiscali dei giornalisti.</li> <li>16. GARANTIRE: la libertà ai cittadini e inserire in Costituzione il divieto di ingerenza dello Stato nell'istruzione, nell'educazione, nella famiglia, nella salute...</li> </ol>
<p><b>III Salute ed ecologia</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>17. OBSOLESCENZA PROGRAMMATA: allungare le garanzie a dieci anni minimo garantendo l'offerta di parti di ricambio.</li> <li>18. PLASTICA: vietare quanto prima la commercializzazione di bottiglie, bicchieri e imballaggi inquinanti.</li> <li>19. LABORATORI FARMACEUTICI: ridurre l'influenza, stati generali della salute e dell'ospedale.</li> <li>20. AGRICOLTURA: divieto di OGM, dei pesticidi, dei perturbatori endocrini, e delle monoculture.</li> <li>21. REINDUSTRIALIZZAZIONE della Francia per evitare le importazioni e quindi l'inquinamento.</li> </ol>

**IV Geopolitica**

22. NATO: uscita immediata dalla NATO e divieto per l'esercito francese di partecipare a qualsiasi guerra di aggressione.
23. FRANCAFRIQUE: cessare il saccheggio delle risorse africane e le ingerenze politiche e militari. Restituire i soldi dei dittatori e dei beni saccheggati ai loro popoli. Rimpatriare immediatamente tutti i soldati francesi. Porre fine al sistema del franco africano che mantiene l'Africa nella povertà. Stringere rapporti paritetici con gli Stati africani.
24. IMMIGRAZIONE: impedire i flussi migratori impossibili da accogliere e integrare vista la crisi di civilizzazione che stiamo vivendo.
25. POLITICA ESTERA: rispetto scrupoloso del diritto internazionale e degli impegni presi.

Fonte: 'Il programma ufficiale dei Gilets Jaunes in 25 punti', traduzione a cura di N. Forcheri, in Piazza et al. (2019: 78-82)

attraverso un quadro talmente vario che non lascia spazio ad una chiara definizione ideologica. L'aspetto che però accomuna queste componenti è la netta opposizione alla presidenza Macron e al governo di Édouard Philippe. Per questa stessa ragione, sarebbe rischioso ricondurre la protesta francese nelle strade ai partiti di opposizione al governo, quali il *Front National* (poi *Rassemblement National*) di Marine Le Pen e *France Insoumise* di Jean-Luc Mélenchon, per la loro valenza antisistemica. In definitiva, i dati risultanti dall'inchiesta dell'INRA e del CRNS, già citata, mostrano che, nonostante ben un terzo degli intervistati si definisca né di destra né di sinistra e un 5% rifiuti di definirsi in termini politici (vedi Fig. 3), in massima parte il restante 65% del campione degli aderenti al movimento dei Gilets Jaunes si posizionino a sinistra (vedi Fig. 4).

Fig. 3 – Definizione sullo scacchiere politico

Fonte: *Le Monde*,  
11 dicembre 2018

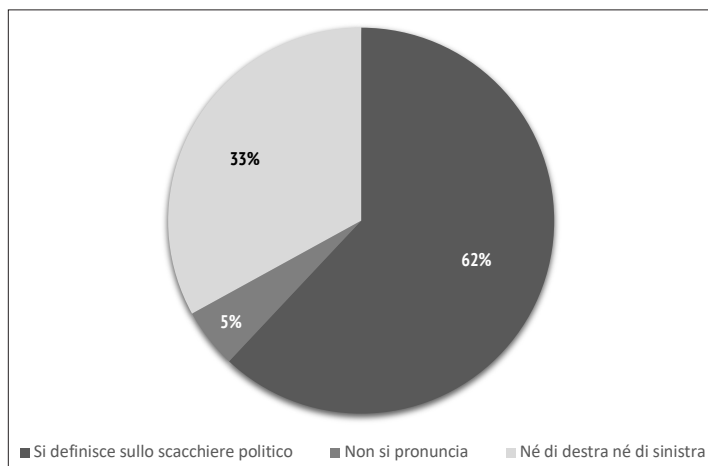
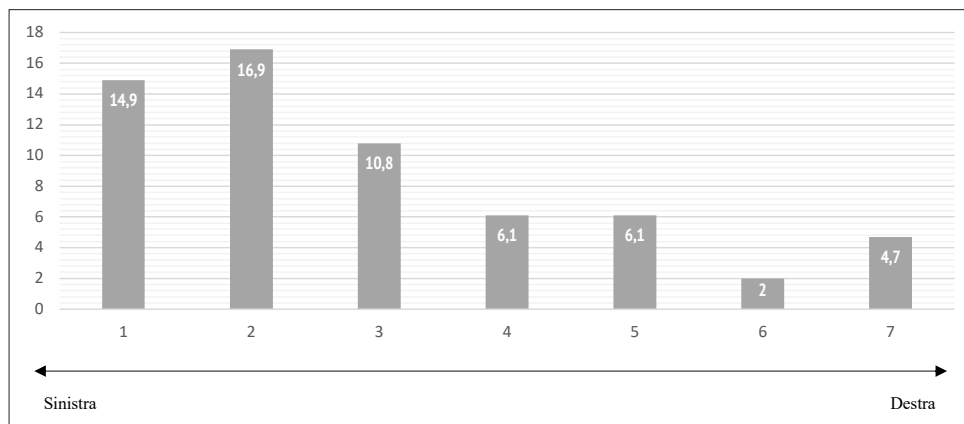


Fig. 4 – Posizionamento sul continuum destra sinistra



Fonte: *Le Monde*, 11 dicembre 2018

In definitiva, possiamo considerare la presenza dell'estrema destra e dell'antisemitismo marginale tra le file del movimento. In un'intervista rilasciata a Daniele Mosseri (Piazza et al. 2019), Jean-Yves Camus<sup>2</sup> nega che i gilet gialli possano definirsi come un movimento antisemita e sostiene che gli sporadici episodi di antisemitismo siano "tentativi di infiltrazione o di manipolazione da parte dell'estrema destra e da parte di elementi di estrema sinistra" che sfruttano l'assenza di una direzione, di quadri dirigenti e di leader nel movimento. Significativa è anche la critica anti-europeista del *Gilets Jaunes* e la loro esaltazione della sovranità nazionale, contro ogni forma di internazionalizzazione o globalizzazione. Tuttavia, si è trattato di un messaggio che non ha prodotto un risultato politico tangibile, probabilmente per effetto della concorrenza offerta su questo terreno dal *Rassemblement National* di Marine Le Pen che ha drenato il voto "giallo".<sup>3</sup> Infatti, alle elezioni per il Parlamento Europeo del 2019,

<sup>2</sup> Jean-Yves Camus è tra i maggiori esperti di radicalismo di destra e islam in Francia. Dirige l'Osservatorio del radicalismo politico presso la fondazione Jean-Jaurès ed è membro dal 2016 del Consiglio scientifico nel Gruppo interministeriale per la lotta contro il razzismo e l'antisemitismo. Lo stesso Camus è stato oggetto di attacchi antisemita durante una manifestazione presso gli Champs Elysées nel 2018.

<sup>3</sup> Secondo un sondaggio Ifop del dicembre 2018, il 44% di voti dei *Gilets Jaunes* si sarebbe indirizzato verso il *Rassemblement National* e solo il 4% sarebbe andato a *La République en Marche* di Macron. Secondo altri osservatori, i voti dei *Gilets Jaunes* si sarebbero dispersi nell'astensionismo o nel generico voto anti-macroniano.



le due liste elettorali presentate dai Gilets Jaunes, *Alliance Jaune*, guidata dal cantante Francis Lalanne, e *Evolution citoyenne*, guidata da Christophe Chalençon, hanno ottenuto rispettivamente 0,5% e 0,01% del voto, risultati ben lontano dalla soglia del 5% necessaria per inviare rappresentanti eletti al Parlamento europeo. Non è trascurabile che uno dei portavoce più influenti del movimento, particolarmente in Normandia, François Boulo, abbia giudicato la candidatura alle Europee da parte dei Gilet Jaunes un errore strategico e deciso di non appoggiarli, dichiarando: “Voteremo chiunque tranne Macron, anche a costo che vinca Marine Le Pen. Dobbiamo uscire dalle regole che favoriscono solo la Germania. Se noi fossimo al potere parleremmo con Italia, Spagna, Portogallo e Grecia” (Piazza et al. 2019).

## **Movimento senza leader: i portavoce del movimento e gli strumenti di mobilitazione**

Dunque, le prime indagini sociologiche, ad esempio lo studio già citato svolto dai ricercatori del CRNS e dell'INRA, mostrano come il movimento dei Gilets Jaunes si schieri ideologicamente a sinistra, salvo poi votare per la destra populista di *Rassemblement National* di Marine Le Pen. Sta di fatto che sin dalle fasi embrionali il movimento si caratterizza per la completa assenza di leader e di struttura formale e il suo sviluppo è prevalentemente avvenuto sulle pagine di Facebook. Il numero dei gruppi Facebook riconducibili ai Gilets Jaunes è stato stimato in oltre 370.<sup>4</sup> Il carattere “social” del movimento è testimoniato dal successo del blog *La Ligne Jaune*, creato da François Boulo nell'intento di mobilitare gli aderenti al movimento e di promuovere l'unità delle varie correnti interne. Analogamente a quanto avvenuto in Italia con il Movimento 5 Stelle nella sua fase embrionale, caratterizzata dai MeetUp del blog di Beppe Grillo (Ieraci e Toffoletto 2018), la piattaforma aperta da Boulo viene utilizzata dagli aderenti per dibattere e scegliere i rappresentanti ufficiali del movimento. Il gruppo di portavoce “ufficiali” scelti dalla base del movimento a novembre del 2018 comprendeva: Priscilla Ludosky;<sup>5</sup> Jason Herbert, 26 anni, noto per aver incontrato il ministro Édouard Philippe il 26 novembre 2018; Mathieu Blavier, 20 anni, piccolo imprenditore agricolo,

<sup>4</sup> La pagina Facebook ufficiale dei Gilets Jaunes è: <https://www.facebook.com/groups/310403819778193/permalink/410801729738401/>

<sup>5</sup> La diffusione della protesta e del movimento sui social ha avuto origine con la una petizione lanciata su change.org da Priscilla Ludosky, nel maggio 2018, per l'abbassamento dei prezzi del carburante alla pompa. La petizione ha raccolto 1.255.235 adesioni. Secondo i proponenti l'aumento delle imposte sul gasolio non avrebbe accelerato la transizione verso le auto ibride, mentre favoriva i proprietari di auto a benzina.

vicino alla destra sovranista di *Debout La France*; Marine Charrette-Labadie, 22 anni, cameriera; Julien Terrier, 31 anni, ex aviatore poi artigiano; Maxime Nicolle, 31 anni, precario, vicino a Marine Le Pen; Thomas Miralles, 25 anni, agente di mediazione immobiliare, candidato al consiglio comunale di Canet en Roussillon nel 2014 in una lista sostenuta dal *Front National* e nel 2010 in una lista legata al Partito Socialista; Laëtitia Dewalle, microimprenditrice con tre figli, attiva nell'organizzazione locale del movimento nella Val-d'Oise e portavoce emergente già a partire dal mese di novembre 2018; Eric Drouet, l'autotrasportatore che aveva lanciato la pagina Facebook *La France en colère* che coordinava le azioni di protesta; Christophe Chalencón, fabbro di professione, 52 anni, che ha fatto parte di una delegazione ricevuta dal primo ministro Edouard Philippe a Palazzo Matignon; infine, il già citato François Boulo, tra i più influenti portavoce del gruppo.

Questo brevi note sui portavoce del movimento confermano l'eterogeneità sociale dello stesso e una marcata distanza dalla dinamica tradizionale dei movimenti collettivi francesi, che hanno sempre presentato un aspetto più marcatamente settoriale e corporativo. Un altro elemento distintivo è il rifiuto della negoziazione con l'establishment politico e la scelta di non presentare liste alle elezioni politiche, se si escludono le due liste presentate alle elezioni europee del 2019, alle quali si è fatto cenno in conclusione del paragrafo precedente. Vi sono, dunque, tutti i presupposti per classificare il movimento dei Gilets Jaunes come un unicum nel panorama dei movimenti collettivi: la protesta dei Gilets Jaunes sembra una vera e propria rivolta senza sbocchi, con contraddizioni, con diversità territoriali, generazionali e di classe, il cui solo tratto unificante è il rifiuto di trattare con l'establishment e di usare i canali politici convenzionali (Serrante e Montefusco 2019).

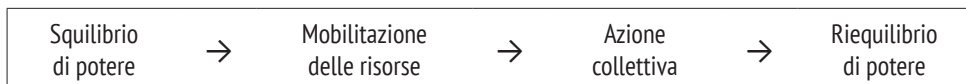
## I repertori dell'azione collettiva

Il movimento dei Gilets Jaunes è stato caratterizzato come violento o comunque disposto all'azione di protesta conflittuale, cioè dal perseguimento della "logica del danno" (Diani e della Porta 1997). Il totale delle vittime dell'esperienza gialla è di dodici nell'arco dell'intero periodo di mobilitazione osservato (17/11/2018-11/5/2019: si veda più avanti l'Appendice *Cronologia del movimento dei Gilets Jaunes. Date, luoghi, stime, effetti, descrizione*), il che potrebbe in qualche modo far pensare ad una particolare violenza insita nel movimento ed espressa nei sette mesi di protesta. Tuttavia la maggior parte delle vittime si conta per gli incidenti stradali incorsi durante le manifestazioni, a causa di guidatori esasperati che hanno tentato di forzare i blocchi messi in atto dai manifestanti. Se alle prime manifestazioni i Gilets Jaunes non hanno generato

scontri, in maniera sempre più evidente il movimento ha in seguito evidenziato la sua inclinazione violenta, causando oltre 2.000 feriti tra manifestanti e agenti delle forze di polizia, abbandonandosi ad azioni di vandalismo, che hanno portato alla paralisi dei grandi centri urbani, e distruggendo circa il 60% degli autovelox attivi in tutta la Francia. Dopo la prima grande mobilitazione del 17 novembre 2018, il governo è rimasto neutrale, giudicando che il movimento avrebbe esaurito da sé la sua spinta e sarebbe stato incapace di transitare dai social network alla mobilitazione vera e propria. Questa valutazione del presidente Macron e del governo Philippe si è dimostrata errata e solo quando la protesta è sfociata in una vera e propria guerriglia urbana, l'esecutivo francese ha tentato di reprimere la rivolta, lanciando anche proposte non accolte di mediazioni alle componenti più moderate del movimento, ma senza riuscire a rimuovere alla radice il disagio sociale che era alla base della protesta.

Tilly (1992) e la sua nozione di “squilibrio di potere” offrono degli spunti concettuali per affrontare il caso dei Gilets Jaunes<sup>6</sup>. La diffusione del movimento e dei suoi contenuti “protestatari” via social ha aggregato soggetti di diversa estrazione sociale. Tilly sottolinea come lo squilibrio di potere fa emergere il contrasto sociale e politico, che permette ai gruppi di definire i propri interessi e solo in seguito di organizzarli creando un senso di appartenenza. Le risorse necessarie all'azione collettiva sono mobilitate in seguito alla identificazione di interessi e alla creazione di un senso di appartenenza. Quando il “riequilibrio di potere”, a seguito dell'azione collettiva, è stato raggiunto, il movimento può scomparire o stabilizzarsi. Scompare se non riesce a raggiungere nessuno degli obiettivi prefissati, perché non ha avuto forza sufficiente e capacità di mobilitazione. Oppure può stabilizzarsi, se organizzandosi è capace di guidare lo “spasmo” collettivo e riesce a posizionarsi nello scacchiere politico e a dialogare con le istituzioni per curare gli interessi di cui si fa portatore. Il movimento che si stabilizza perde inevitabilmente il suo carattere antisistemico e inevitabilmente si fa portatore di interessi particolari che cerca di difendere e di mediare nel suo confronto con i detentori del potere politico (si feda la Fig. 5).

Fig. 5 – Schema semplificato della teoria di medio raggio di Charles Tilly (1992)



<sup>6</sup> Per una critica alla teoria di Tilly, con particolare riferimento al concetto di rivoluzione, si veda Ieraci (2015).

Questa dinamica, che dallo squilibrio di potere iniziale, attraverso la mobilitazione e l'azione collettiva, porta ad un "riequilibrio di potere", non si può osservare nel caso dei Gilets Jaunes, come mostrato dal loro fallimentare tentativo di presentarsi alle elezioni europee del maggio 2019. Il movimento ha mantenuto il suo carattere fortemente antisistemico e l'opposizione ad ogni tipo di rappresentanza tradizionale.

Dunque, il destino dei movimenti collettivi è difficilmente prevedibile in considerazione della presenza di diversi attori che possono intervenire nei processi sociali e decisionali. I costi della mobilitazione possono aumentare se il potere politico opta per la repressione. L'esempio francese mostra come l'azione di repressione e contenimento della mobilitazione sociale da parte delle forze dell'ordine, unitamente alla apertura di canali di dialogo abbiano disgregato la base del movimento e reso inefficaci i canali di comunicazione dei portavoce dei Gilets Jaunes. I contenuti protestatari, prima in grado di aggregare una vasta platea di soggetti di diversa estrazione sociale, non hanno retto il confronto con il *grand debat nationale*, voluto dal Presidente Macron, e le scene di guerriglia urbana e di violenza che si sono susseguite e acuite con il passare del tempo hanno allontanato le componenti moderate del movimento. Ciò che è restato di questo nel maggio 2019 erano ormai pochi e isolati violenti.

Se guardiamo alla cronologia degli eventi che hanno caratterizzato lo sviluppo del movimento,<sup>7</sup> possiamo ricostruire una sorta di fenomenologia dello stesso. A partire dal gennaio 2018, a seguito della scelta del governo di abbassare i limiti di velocità sulle strade secondarie da 90 km/h a 80 km/h, circa 250 persone del comune di Périgueux nella regione della Nuova Aquitania, si riversano in piazza, indossando il gilet giallo marciano verso la prefettura e chiedono il ritiro del provvedimento. La loro protesta, inoltre, si rivolge contro l'alto costo della vita, il prezzo dei pedaggi autostradali e del carburante. Non si tratterà di un caso isolato, considerate le manifestazioni analoghe che si terranno in altre città come Chaumont, Blois, Digione, Macon e Cherbourg. La stampa nazionale lascia passare in sordina le mobilitazioni, ma la rete inizia a dare spazio al movimento e gli eventi dell'autunno successivo evidenzieranno pienamente la portata della sfida lanciata dai Gilets Jaunes.

Una volta che gli attori entrano in contatto tra loro si sviluppa la dimensione organizzativa, nel senso di Tilly (1992), come consapevole appartenenza e condivisione di un'identità e strutturazione interna dei rapporti tra i soggetti, in senso gerarchico e in vista della mobilitazione di risorse per confrontare i detentori del potere. Quando un movimento, trasformandosi in organizzazione, evolve in queste due direzioni, cioè è capace di rappresentare sé stesso in modo dinamico e di accrescere la propria identità,

---

<sup>7</sup> La ricostruzione cronologica degli eventi collegati al movimento dei Gilets Jaunes è riportata in Appendice.

da un lato, e di rafforzare il suo tessuto connettivo come struttura gerarchica, dall'altro lato, riesce a svolgere un ruolo protagonista nella fase del riequilibrio del poter. Ma abbiamo visto che, nel caso dei *Gilets Jaunes*, nessuna di queste due dimensioni registra un potenziamento effettivo, il movimento scompare di fatto nella fase di riequilibrio sul piano politico e sociale nell'estate del 2019. Con Tilly (1992), possiamo interpretare questo declino come "disorganizzazione", ossia incapacità da parte dell'organizzazione di mantenere stabile il proprio tessuto connettivo. Analogo è il fallimento del movimento rispetto alla mobilitazione delle risorse che riesce solo fino al febbraio 2019, ma non sorretta da una struttura organizzativa adeguata il movimento è rapidamente soggetto a una "smobilitazione".

Le teorie sociologiche che spiegano le crisi di partecipazione e la protesta come cicli di mobilitazione e smobilitazione politica, collegate anche alla percezione soggettiva di insoddisfazione per l'azione pubblica e di successive delusioni che risospingono il soggetto nel privato (Hirschmann 1982), colgono bene la parabola dei *Gilets Jaunes* in Francia. I manifestanti hanno mostrato, sin da subito, la loro indisponibilità al dialogo con l'establishment e hanno "scommesso" sull'ottenimento pieno delle loro rivendicazioni. Il potere ha reagito con repressione, alzando i costi dell'azione collettiva, alla quale è seguita una fase di smobilitazione.

## Generally Unwanted Rulers (GURs) in Francia

Recentemente Della Porta, Piazza, Bertuzzi e Sorci (2019) hanno sottolineato come i movimenti *Lulus* (*Locally Unwanted Land Uses*), condizionati dalla *Nimby*, pensiamo in Italia ai movimenti "No Tav", "No Tap", "No Muos" e "No Large Ships", presentano non poca difficoltà alla classificazione, in considerazione del fatto che, mentre affrontano questioni prettamente locali, sviluppano una strategia multilivello complessa che si rivolge ad obiettivi nazionali ed europei. L'analisi comparativa permette di valutare i processi di cambiamento che li interessano e in che modo essi si rivolgano a livelli più bassi o più alti della governance istituzionale, a seconda del contesto storico-sociale di riferimento. È qui che emerge la prima differenza rispetto a quanto osservato nei *Gilets Jaunes* rispetto ai *Lulus*. Nei movimenti italiani più sopra richiamati, l'esigenza di sfruttare l'opportunità politica e il dialogo con l'istituzione diventa centrale nella strategia d'azione, anche se non sono mancati episodi di conflitto e di scontro violento. Per i movimenti *Lulus* italiani, la mediazione con le istituzioni politiche è funzionale all'obiettivo di impedire l'avvio o il completamento di progetti infrastrutturali ritenuti nocivi per le persone, per l'ambiente o per l'economia del territorio. Le capacità delle organizzazioni ambientaliste hanno fornito un sostegno essenziale alla logica

dell'azione dei Lulus e le strategie adottate hanno tenuto conto delle opportunità di mobilitazione e del livello di governance congruo all'effettività dell'azione stessa, in base al, logico principio della "prossimità".

L'esperienza francese, tuttavia, prende una piega diametralmente opposta. I Gilet Jaunes sono un movimento che nello *statu nascenti* muove da istanze "prossime", locali o regionali (il costo del carburante e gli effetti sugli attori economici periferici), ma nella loro storia breve di mobilitazione e smobilitazione gli obiettivi diventano subito molto più generali e sistemici, addirittura di impatto sovranazionale come nella critica all'UE e alle sue politiche. Non è un caso che i leader del Movimento 5 Stelle tentino inizialmente di "offrirsi" come sponda politica al movimento in vista delle elezioni parlamentari europee del 2019. L'incontro svoltosi il 5 febbraio 2019 tra esponenti di spicco del partito italiano e alcuni dei portavoce del movimento dei Gilets Jaunes candidati alle elezioni europee con la lista *Ralliement d'initiative citoyenne* (RIC) di Ingrid Levavasseur, non ha però come sappiamo seguito anche per la reazione della base del movimento dei Gilets Jaunes. Tra i portavoce dei Gilets Jaunes, anche Chalencón rinuncia ad una alleanza con il M5S, dopo essere venuto a conoscenza della reazione della base e di altri portavoce del movimento. Questo episodio mostra come, in assenza di una strutturazione organizzativa adeguata dell'azione del movimento, i Gilets Jaunes non siano stati capaci di esprimere una linea politica coerente, altra che non fosse l'opposizione irriducibile all'establishment francese. Il tentativo di politicizzare il movimento da parte di Levavasseur portandolo alle elezioni parlamentari europee, come abbiamo visto, fallisce. Altri portavoce, quali Maxime Nicolle ed Eric Drouet, si oppongono a questa svolta e, rigettando l'alleanza con il Movimento 5 Stelle, dichiarato che la lista di Ingrid Levavasseur non rappresenta il movimento, il quale resta strettamente apolitico.

Siamo in presenza dunque di un'opposizione costante al potere costituito e alle sue scelte politiche, la manifestazione di una protesta generale contro la politica e i governanti che permette di classificare i Gilets Jaunes più come un movimento che rifiuta aprioristicamente, la politica, il confronto con essa, il suo establishment. I Gilets Jaunes sono un movimento GURs (*Generally Unwanted Rulers*) piuttosto che LULUs. In primo luogo, le richieste dei Gilets Jaunes hanno poco a che vedere con le infrastrutture o con l'ambiente, nonostante il tutto parta dalla protesta contro la tassa sul carburante. Abbiamo visto che si è trattato di una protesta generalizzata, declinata sul piano politico, e comprendente una vasta gamma di richieste che vanno dalle retribuzioni salariali, agli istituti di democrazia diretta, passando per una forte critica nei confronti della politica tradizionale rea di aver favorito sempre più gli interessi di pochi "potenti" a svantaggio del popolo. In secondo luogo, le aperture da parte del governo Macron non sono state sfruttate volutamente dal movimento che a gran voce nelle piazze gri-

dava alle dimissioni del Presidente francese. I Gilets Jaunes solo in poche occasioni hanno tentato di sfruttare opportunità derivanti dal dialogo con gli attori politici.

Sin dall'inizio la composizione sociale dei Gilets Jaunes, la sua affermazione soprattutto nelle aree rurali e tra gli strati sociali più "popolari", sono stati assunti come elementi chiave per comprendere il fenomeno. In un secondo momento, la forte carica anti-sistema ha funto da calamita per strati sociali nuovi e urbani, ma anch'essi demoralizzati, stanchi e disillusi nei confronti delle istituzioni e dei governi francesi. Questa eterogeneità però ha finito per favorire la progressiva disgregazione del movimento. Molti tra i leader del movimento, come Ingrid Levavasseur in un'intervista rilasciata al Wall Street Journal, hanno lasciato intendere di aver abbandonato il movimento a causa della preminenza delle componenti estremiste e violente al suo interno. Per altri, come Jean-François Barnaba, uno dei portavoce più vicino alla destra radicale, le cause del declino del movimento vanno ricercate nell'operato dei media francesi, che per troppo tempo e che troppo spesso lo hanno "demonizzato". Senza alcun'ombra di dubbio, la scarsa organizzazione e strutturazione del movimento, l'assenza di organi centrali e locali e di un leader unico e riconosciuto hanno pesato nel destino dello stesso, ma non bisogna dimenticare l'operato del governo francese e le contromisure adottate dall'Eliseo. Di fatto, se all'inizio delle proteste le istituzioni sono apparse distanti e disinteressate nei confronti delle istanze presentate dai dimostranti, già a partire da dicembre il presidente Macron ha ammesso di aver compiuto degli errori, riparando, quindi, già a partire da gennaio 2019 con misure volte a placare le proteste. Il tour nazionale di dibattiti con i cittadini francesi ha riavvicinato Macron e le istituzioni alla popolazione, e ciò ha rappresentato un buon esempio di strategia istituzionale e mediatica di successo. Anche l'azione repressiva dello stato ha avuto il suo peso nel colpire il movimento. Jean-Yves Camus, direttore dell'*Observatoire des radicalités politiques* ha scritto: "Gran parte dei gilet hanno l'impressione di essersi mobilitati per settimane senza essere ascoltati fino in fondo, senza ricevere risposte all'altezza delle loro rivendicazioni. C'è anche il sentimento che le manifestazioni siano state represses con troppa durezza dalla polizia. In alcuni casi, non c'era alternativa perché ci sono stati dei veri e propri disordini e scene di guerriglia urbana, ma altre volte ci sono stati degli eccessi che hanno causato dei feriti gravi".

Le probabilità però che alle prossime elezioni nazionali si presenti una lista in rappresentanza dei Gilets Jaunes sono pressoché nulle. E allora cosa resta del variegato movimento francese? Probabilmente un monito per il futuro. I GURS, in tal senso, segnalano alla politica lo stato di disaffezione generale della cittadinanza verso le istituzioni politiche e la classe politica. Ma soprattutto rivelano la disponibilità tra gli strati sociali più poveri o emarginati alla mobilitazione di protesta e anche violenta contro l'establishment politico-istituzionale.

## Appendice

### Cronologia del movimento dei Gilets Jaunes. Date, luoghi, stime, effetti, descrizione (17/11/2018-11/5/2019)

Data evento	Luogo	Stima partecipanti	Effetti causati	Descrizione sintetica
17/11/2018	• Pont de Beauvoisin	300.000	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ 227 feriti</li> <li>▪ 200 fermi</li> <li>▪ 1 morto</li> </ul>	<p>Blocchi stradali. Scontri con le forze dell'ordine. Vengono effettuati blocchi stradali presso i ronds-points. Si registrano i primi scontri tra manifestanti e forze dell'ordine e il primo morto causato da un incidente dopo che un uomo forza un blocco stradale.</p>
Dal 18/11/2018 al 24/11/2018	• Parigi	300.000 4.000	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ 530 feriti</li> <li>▪ 7 agenti feriti</li> <li>▪ 101 fermi</li> <li>▪ 1 morto</li> </ul>	<p>Scontri con le forze dell'ordine. Prime reazioni del governo: il ministro Castaner parla di radicalizzazione del movimento, mentre il premier Philippe annuncia che il governo non arretrerà sui provvedimenti annunciati. Gli scontri interessano Parigi in particolare e si registra un altro morto per cause legate ai tafferugli.</p>
Dal 21/11/2018 al 25/11/2018	• Isola De La Réunion	N.S.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ 16 agenti feriti (1 a cui è stata amputata una mano)</li> </ul>	<p>Blocchi stradali. Tafferugli. Guerriglia urbana. La condizione di estrema povertà della popolazione è terreno fertile per il movimento che esplose in tutta la sua rabbia con una violenza tale da rischiare una vera e propria guerra civile. Viene istituito un coprifuoco parziale e l'aeroporto viene lasciato aperto solo fino alle 16:00.</p>
01/12/2018	• Parigi • Arles	136.000 8.000	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ 585 feriti</li> <li>▪ 370 fermi (Parigi)</li> <li>▪ 1 morto (Arles)</li> </ul>	<p>Guerriglia urbana. Macron convoca un tavolo di crisi. Il Premier Philippe riceve alcuni portavoce del movimento.</p>
Da 02/12/2018 al 06/12/2018	• Marsiglia • Parigi	130.000	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ 133 feriti</li> <li>▪ 412 fermi</li> <li>▪ 378 persone sotto custodia cautelare</li> <li>▪ 5.000 agenti mobilitati (Parigi)</li> <li>▪ 1 morto</li> </ul>	<p>Accesso bloccato ai depositi carburante. Circa 70 pompe di benzina nella regione della Bretagna restano a secco. Le proteste coinvolgono anche gli istituti superiori e le università. Un video che riprende 143 studenti in ginocchio a causa di un controllo da parte della polizia diventa virale e infuoca le proteste.</p>



Data evento	Luogo	Stima partecipanti	Effetti causati	Descrizione sintetica
08/12/2018	• Parigi	77.000 8.000	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ 65.000 agenti mobilitati</li> <li>▪ 615 fermi (Parigi)</li> <li>▪ 508 arresti (Parigi)</li> <li>▪ 2.000 arresti in tutta la Francia</li> <li>▪ 30 manifestanti feriti</li> <li>▪ 3 agenti feriti</li> </ul>	Violenti scontri lungo gli Champs-Élysées. Il governo tenta i primi provvedimenti per sedare la protesta: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumento 100 euro salario minimo</li> <li>- Detassazione ore di straordinario</li> <li>- Eliminazione aumento CSG</li> <li>- Proposta dell'apertura di un dibattito nazionale</li> </ul>
Dal 15/12/2018 al 20/12/2018	• Parigi • Bordeaux	33.500 2.000 4.500	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Violenti scontri, guerriglia urbana,</li> <li>▪ 104 arresti</li> <li>▪ 95 persone identificate</li> <li>▪ 65 fermi</li> <li>▪ 8.000 agenti mobilitati (Parigi)</li> <li>▪ 1 morto</li> </ul>	Le manifestazioni non vengono vietate nonostante l'attentato. Assalti ai ristoranti, McDonald, auto private. Si registra un morto travolto da un mezzo pesante durante la mobilitazione ad Agen. L'apertura del governo Macron non viene considerata abbastanza dai Gilets Jaunes.
Dal 03/01/2019 al 06/01/2019	• Parigi	50.000 3.500	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Violenti scontri</li> <li>▪ 25 fermi (Parigi)</li> </ul>	Viene arrestato Eric Drouet presso gli Champs-Élysées. Christophe Dettinger (ex pugile) prende a pugni due gendarmi: viene identificato grazie ai video sui social e posto sotto custodia cautelare. Una ruspa irrompe nel ministero dei rapporti col Parlamento. Condanne da parte del mondo politico a causa dell'irruzione per mezzo di una ruspa nella sede del ministero dei rapporti col Parlamento. Partecipa alle manifestazioni il movimento femminista.
12/01/2019	• Parigi • Bourges	86.000 7.000	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Non si registrano particolari scontri</li> </ul>	Viene annunciata la creazione di un servizio d'ordine per evitare tafferugli. Macron dà il via al grande dibattito nazionale: prima tappa in Normandia. Il Presidente apre verso la società civile ma mantiene alcuni capisaldi delle proprie riforme.
19/01/2019	• Francia • Tolosa • Parigi	84.000 10.000 7.000	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Scontri di lieve entità a Parigi</li> <li>▪ 25 fermi (Parigi)</li> </ul>	Lo zoccolo duro del movimento manifesta per mostrare il proprio interesse nel non causare scontri. Viene richiesto al Presidente che si apra il dibattito sul Referendum di iniziativa popolare.
25/01/2019	• Tolosa	80.000 10.000	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Non si registrano scontri</li> </ul>	Viene organizzata la prima manifestazione notturna.

Data evento	Luogo	Stima partecipanti	Effetti causati	Descrizione sintetica
02/02/2019	<ul style="list-style-type: none"> <li>Valence</li> <li>Parigi</li> </ul>	58.000 5.000 14.000	<ul style="list-style-type: none"> <li>18 fermi (Valence)</li> <li>Tafferugli</li> <li>Sequestri di armi improprie</li> </ul>	<p>La marcia è volta a protestare contro le violenze subite nel corso delle passate mobilitazioni ad opera delle forze dell'ordine. In prima fila si dispongono coloro che hanno subito danni fisici gravi a causa degli scontri.</p> <p>I tafferugli iniziano nel pomeriggio e si protraggono fino a sera dividendo la piazza in due: a Place de La Republique si raduna il corteo pacifico, mentre lungo il XII Arrondissement continuano gli scontri</p>
09/02/2019	<ul style="list-style-type: none"> <li>Parigi</li> </ul>	50.000 ≈ 1000	<ul style="list-style-type: none"> <li>Un manifestante perde una mano</li> <li>Diverse auto vengono date alle fiamme</li> </ul>	<p>Più che gli scontri, si registra un netto calo della partecipazione.</p> <p>Il dato rincuora il governo e lascia intendere che il grande dibattito nazionale voluto da Macron stia avendo i suoi effetti</p>
16/02/2019	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rouen</li> </ul>	40.000	<ul style="list-style-type: none"> <li>16 fermi</li> <li>3 feriti gravi</li> </ul>	<p>Scontri a Parigi.</p> <p>Durante la manifestazione nella Capitale, vengono urlati insulti antisemiti al filosofo Finkielkraut.</p> <p>A Rouen un automobilista, nel tentativo di forzare un blocco stradale investe e ferisce 3 manifestanti.</p>
23/02/2019	<ul style="list-style-type: none"> <li>Parigi</li> </ul>	11.000 4.000	<ul style="list-style-type: none"> <li>8 fermi</li> <li>Non si registrano scontri</li> </ul>	<p>La polizia blinda i luoghi istituzionali anche in previsione dell'adesione di circa 80.000 manifestanti; cosa non verificatasi nei fatti.</p>
02/03/2019	<ul style="list-style-type: none"> <li>Parigi</li> <li>Ales</li> <li>Lione</li> <li>Marsiglia</li> <li>Montpellier</li> </ul>	40.000 - 1.000 2.000 1.000 2.000	<ul style="list-style-type: none"> <li>17 arresti (Parigi)</li> <li>15 feriti lievi tra gli agenti (Ales)</li> </ul>	<p>Mentre nella capitale si registrano lievi scontri e una bassa partecipazione, in altri centri del Paese la situazione pare farsi più complessa e tesa. Ciononostante, le autorità pare abbiano compreso come il movimento stia perdendo la sua spinta e i media iniziano a "snobbare" le mobilitazioni. Il governo, dal canto suo, punta tutto sul Grande Dibattito nazionale per risolvere completamente la situazione.</p>
16/03/2019	<ul style="list-style-type: none"> <li>Parigi</li> <li>Nizza</li> </ul>	32.000 10.000	<ul style="list-style-type: none"> <li>1.500 black bloc</li> <li>230 fermi</li> <li>100 arresti</li> <li>17 agenti feriti</li> <li>42 manifestanti feriti</li> </ul>	<p>Il dibattito voluto da Macron sta per volgere al termine. Proprio per questo pare che i Gilets Jaunes vogliano mandare un messaggio al Presidente francese per affermare la loro volontà di portare avanti la protesta e che le concessioni del governo non bastano. Devastazioni e guerriglia urbana. Vengono distrutte vetrine di negozi di lusso lungo gli Champs-Élysées, una banca viene data alle fiamme che avvolgono l'intero edificio causando 11 feriti. Devastato un Disney Store e un negozio Bulgari. Il premier Philippe scende in piazza a dare il proprio appoggio alle forze dell'ordine.</p>

Data evento	Luogo	Stima partecipanti	Effetti causati	Descrizione sintetica
23/03/2019	<ul style="list-style-type: none"> <li>Parigi</li> <li>Nizza</li> </ul>	33.700 4.000	<ul style="list-style-type: none"> <li>5.000 agenti schierati</li> <li>1 agente colto da infarto (Parigi)</li> <li>1 ferito grave (Nizza)</li> </ul>	Non si registrano scontri particolari se non in tarda serata nella capitale e a Nizza dove resta gravemente ferita Geneviève Lagay, attivista dell'associazione ATTAC.
06/04/2019	<ul style="list-style-type: none"> <li>Parigi</li> </ul>	22.000	<ul style="list-style-type: none"> <li>21 fermi</li> </ul>	Da registrare una multa a Eric Drouet per "manifestazione non autorizzata": multa che verrà contestata dal maggior esponente dei Gilets Jaunes che continua ad accusare la gendarmeria francese di abusi e violenze. Il governo pare voglia isolare le frange estremiste tentando di disgregare il movimento. Sono appena passati due giorni dalla fine del Grande dibattito nazionale voluto da Macron.
13/04/2019	<ul style="list-style-type: none"> <li>Parigi</li> </ul>	≈ 10.000 1.300	<ul style="list-style-type: none"> <li>15 fermi</li> </ul>	I Gilets Jaunes confermano la loro presenza in piazza a dimostrazione della loro non volontà di accettare le concessioni del governo. Non si registrano particolari scontri.
20/04/2019	<ul style="list-style-type: none"> <li>Parigi</li> </ul>	≈ 10.000 6.700	<ul style="list-style-type: none"> <li>60.000 agenti schierati</li> <li>5.000 agenti schierati (Parigi)</li> <li>140 fermi</li> <li>250 arresti</li> </ul>	Il discorso di Macron all'indomani della chiusura del dibattito nazionale viene rinviato a causa dell'incendio di Notre Dame. Proprio la catastrofe che ha colpito la cattedrale gotica pare spingere i Gilets Jaunes a scendere in piazza con maggior foga a causa della "colletta" internazionale istituita per la ricostruzione. I manifestanti lamentano un maggior disinteresse nei loro confronti rispetto a quanto annunciato per il restauro della cattedrale. Gli scontri interessano per la maggior parte le strade della capitale: vengono colpiti un McDonald, auto e moto private e diversi negozi nei pressi di Place de la République. Va segnalato il tentativo da parte di un folto gruppo di dimostranti di raggiungere lo spiazzale antistante la cattedrale di Notre Dame: tentativo vanificato dalle forze dell'ordine.
27/04/2019	<ul style="list-style-type: none"> <li>Parigi</li> <li>Strasburgo</li> </ul>	≈10.000 2.600 ≈ 2.000	<ul style="list-style-type: none"> <li>2 feriti (Strasburgo)</li> <li>35 arresti (Strasburgo)</li> </ul>	La scelta di Strasburgo è simbolica (siamo a un mese dalle elezioni europee) ed è volta a coinvolgere anche dimostranti belgi e tedeschi ma, così come per la manifestazione di Parigi, risulta essere un flop. Mentre nella capitale, però, non si registrano scontri, nella città sede dell'Europarlamento si verificano disordini che coinvolgono dimostranti e forze dell'ordine. I tafferugli sono di lieve entità.

<b>Data evento</b>	<b>Luogo</b>	<b>Stima partecipanti</b>	<b>Effetti causati</b>	<b>Descrizione sintetica</b>
01/05/2019	• Parigi	151.000 16.000	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ 288 fermi</li> <li>▪ 25 feriti</li> <li>▪ 7.400 agenti schierati (Parigi)</li> </ul>	Si registrano scontri in diversi punti della capitale. La manifestazione non è attribuibile ai soli Gilets Jaunes. Ciononostante, è certa una loro cospicua presenza.
04/05/2019	• Parigi	3.000 1.500		Tiene banco una polemica legata al ministro Castaner che rilancia una notizia falsa riguardante l'irruzione da parte di un gruppo di Gilets Jaunes nell'ospedale della Pitié-Salpêtrière. In realtà pare che i dimostranti fossero entrati all'interno della struttura per fuggire ad una carica della polizia. Al caso dell'ospedale se ne aggiunge un altro riguardante un video che ritrae un poliziotto lanciare una pietra verso i manifestanti. Le scuse del ministro Castaner non placcheranno l'animo dei Gilets Jaunes.
11/05/2019	• Lione • Nantes	2.700 2.500	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ 10 agenti feriti</li> </ul>	Si registrano scontri nella sola città di Lione. Il valzer dei numeri e delle cifre dei partecipanti alle manifestazioni continua. Prefetture, media e organizzatori si scontrano in maniera feroce, dall'altro canto i membri del movimento comprendono che ormai il fuoco si è spento.

## Bibliografia

- Alberoni, F.  
1968 *Statu Nascenti. Studi sui processi collettivi*, Bologna, Il Mulino.  
1981 *Movimento e istituzione*, Bologna, Il Mulino.
- Bonazzi, G.  
2016 *Storia del pensiero organizzativo*, Milano, Franco Angeli.
- Camus, A.  
1951 *L'uomo in rivolta*, Milano, Bompiani.
- Della Porta, D. e M. Diani  
1997 *I movimenti sociali*, Roma, La nuova Italia scientifica.
- Della Porta, D., G. Piazza, N. Bertuzzi e G. Sorci  
2019 'LULUs Movements in Multilevel Struggles: A Comparison of Four Movements in Italy', *Rivista Italiana di Politiche pubbliche*, 3, pp. 477-513.
- Gallino, L.  
1989 *Sociologia dell'economia e del lavoro*, Torino, Utet.
- Goio F.  
1981 'Movimenti collettivi e sistema politico', *Rivista italiana di scienza politica*, 11, 1, pp. 3-45.
- Hirschman, A.O.  
1982 *Shifting Involvements: Private Interest and Public Action*, Princeton, Princeton University Press.
- Ieraci, G.  
2015 'Revolutions and Democracy', *Quaderni di scienza politica*, 22, 3, pp. 319-338.
- Ieraci, G. e R. Toffoletto  
2018 'From Movement to Party. MeetUp groups, Policies and Conflict in the Organisational Development of the Italian Five Stars Movement (2008-2014)', *Quaderni di Scienza Politica*, 25, 3, pp. 399-422.
- Lipsky, M.  
1965 *Protest and city politics*, Chicago, Rand McNally & Co.
- Mattina, L.  
2010 *I gruppi di interesse*, Bologna, Il Mulino.
- Melucci, A.  
1977 *Sistema politico, partiti e movimenti sociali*, Milano, Feltrinelli.
- Montefusco, W. e M. Sersante  
2019, 'Pensare la rivolta', Roma, Derive e Approdi.

- Piazza, S., L. Tirinnanzi, D. Mosseri, E. Voccia, L. Copertino e R. Bellantone  
2019 *Chi sono i Gilet Gialli. Inchiesta sul fenomeno che ha sconvolto la Francia*, Roma, Paesi Edizioni.
- Pizzorno, A.  
1966 'Introduzione allo studio della partecipazione politica', *Quaderni di Sociologia*, XV, pp. 17-60.  
1978 *Le due logiche dell'azione di classe*, in *Lotte operaie e sindacato: il ciclo 1968-1972 in Italia*, Bologna, Il Mulino.
- Revel, J.  
2019 'Yellow is the new red. Esercizio di lettura cromatica', in Collettivo Euronomade (a cura di), *Gilets Jaunes*, Roma, ManifestoLibri.
- Smelser, N.J.  
1963 *Theory of Collective Behavior*, New York, The Macmillan Co.
- Tarizzo, D.  
2011, 'Soggetto, moltitudine, popolo. A proposito dell'"Italian Theory"', in *Filosofia Politica*, XXV, pp. 431-446.
- Tarrow, S.  
1983 'Struggling to Reform: Social Movements and Policy Change during Cycles of Protest', *Western Societies Occasional Papers*, 15, Ithaca (NY), Cornell University.
- Touraine, A.  
1975 *La produzione della società*, Bologna, Il Mulino.

## Sitografia

- <https://www.facebook.com/groups/310403819778193/permalink/410801729738401/>
- <https://www.ilsole24ore.com/art/gilet-gialli-numeri-dell-economia-raccontano-un-altra-francia-AE1MS31G>
- <https://dizionari.repubblica.it/Italiano/E/euroterrorismo.html>
- [http://www.treccani.it/enciclopedia/effetto-nimby\\_%28Dizionario-di-Economia-e-Finanza%29/#targetText=NIMBY%2C%20effetto%20Espressione%20\(Not%20In,partito%20conservatore%20per%20l'ambiente.&targetText=Gestione%20dell'effetto%20NIMBY](http://www.treccani.it/enciclopedia/effetto-nimby_%28Dizionario-di-Economia-e-Finanza%29/#targetText=NIMBY%2C%20effetto%20Espressione%20(Not%20In,partito%20conservatore%20per%20l'ambiente.&targetText=Gestione%20dell'effetto%20NIMBY)
- [https://www.lemonde.fr/idees/article/2018/12/11/gilets-jaunes-une-enquete-pionniere-sur-la-revolte-des-revenus-modestes\\_5395562\\_3232.html](https://www.lemonde.fr/idees/article/2018/12/11/gilets-jaunes-une-enquete-pionniere-sur-la-revolte-des-revenus-modestes_5395562_3232.html)
- <https://www.ifop.com/publication/le-regard-des-francais-sur-le-mouvement-des-gilets-jaunes/>
- <https://www.ifop.com/wp-content/uploads/2018/11/115970-Rapport-JDD.pdf>

[https://www.repubblica.it/economia/2017/10/02/news/macron\\_il\\_presidente\\_dei\\_ricchi\\_via\\_le\\_tasse\\_sulle\\_granfi\\_fortune-177125995/?ref=search](https://www.repubblica.it/economia/2017/10/02/news/macron_il_presidente_dei_ricchi_via_le_tasse_sulle_granfi_fortune-177125995/?ref=search)

<https://www.ilpost.it/2019/12/11/edouard-philippe-riforma-pensioni-francia/>

<https://nova.ilsole24ore.com/infodata/scopri-la-mappa-mondiale-dellinquinamento-dellaria-nelle-citta/>

<https://www.lastampa.it/esteri/2018/12/04/news/gilet-gialli-macron-cede-e-congela-l-aumento-dei-prezzi-ma-la-protesta-va-avanti-1.34064915>

<https://it.euronews.com/2018/12/06/intervista-al-portavoce-dei-gilet-gialli-dialogo-ma-il-popolo-non-aspetta>

<https://www.facebook.com/PourNotrePatriePatriosphereInfo/videos/899095906948520/>

<https://www.marianne.net/debattons/tribunes/pourquoi-je-quitte-la-france-insoumise-djordje-kuzmanovic>

<https://www.change.org/p/pour-une-baisse-des-prix-%C3%A0-la-pompe-essence-diesel/u/23800238>

<https://lalignejaune.fr/>

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2019/05/25/gilet-gialli-portavoce-contro-di-noi-repressione-di-stato-ue-inutile-vantaggi-solo-a-berlino-noi-stiamo-con-italia-e-grecia/5205288/36>

<https://www.ilsole24ore.com/art/gilet-gialli-chi-sono-e-cosa-pensano-leader-protesta--AEkrPgCH>

[https://www.huffingtonpost.it/entry/christophe-chalenccon-chi-e-il-gilet-giallo-teorico-della-guerra-civile-che-ha-incontrato-di-maio\\_it\\_5cc215f6e4b089c3424a7ecf](https://www.huffingtonpost.it/entry/christophe-chalenccon-chi-e-il-gilet-giallo-teorico-della-guerra-civile-che-ha-incontrato-di-maio_it_5cc215f6e4b089c3424a7ecf)

<http://www.leparisien.fr/societe/francois-boulo-l-avocat-rouennais-qui-a-la-cote-chez-les-gilets-jaunes-04-01-2019-7981059.php>

<https://www.repubblica.it/2005/k/sezioni/esteri/periparigi/cronoparigi/cronoparigi.html>

[https://sondaggibidimedia.com/i-gilet-gialli-elezioni-europee/sondage-3\\_0/](https://sondaggibidimedia.com/i-gilet-gialli-elezioni-europee/sondage-3_0/)

<http://www.rainews.it/dl/rainews/media/Dopo-Gilet-gialli-la-protesta-degli-studenti-f6dd978c-bbdc-462c-b8d6-455a5a45cab0.html#foto-1>

[https://www.repubblica.it/esteri/2019/01/06/news/il\\_primo\\_corteo\\_femminista\\_dei\\_gilet\\_gialli\\_donne\\_in\\_marcia\\_contro\\_macron-215942838/?ref=search](https://www.repubblica.it/esteri/2019/01/06/news/il_primo_corteo_femminista_dei_gilet_gialli_donne_in_marcia_contro_macron-215942838/?ref=search)

<https://sicurezzainternazionale.luiss.it/2019/05/07/le-responsabilita-della-francia-nella-guerra-yemen-le-rivelazioni-imbarazzano-macron/>

<https://www.ilblogdellestelle.it/2019/01/gilet-gialli-non-mollate.html>

<http://www.ilgiornale.it/news/politica/vaffa-dei-gilet-gialli-francesi-non-vogliamo-aiuto-m5s-1626094.html>

<https://www.fanpage.it/politica/leader-dei-gilet-gialli-rifiuta-incontro-con-luigi-di-maio-in-un-video-lo-confondeva-con-salvini/>

- [https://www.repubblica.it/politica/2019/02/05/news/gilet\\_gialli\\_alessandro\\_di\\_battista\\_luigi\\_di\\_maio\\_europee-218374800/](https://www.repubblica.it/politica/2019/02/05/news/gilet_gialli_alessandro_di_battista_luigi_di_maio_europee-218374800/)
- [https://www.huffingtonpost.it/entry/con-noi-i-paramilitari-pronti-a-far-cadere-il-governo-cosi-christophe-chalencon-il-gilet-giallo-incontrato-da-di-maio-e-di-battista-it\\_5cc21907e4b089c3424a9b27](https://www.huffingtonpost.it/entry/con-noi-i-paramilitari-pronti-a-far-cadere-il-governo-cosi-christophe-chalencon-il-gilet-giallo-incontrato-da-di-maio-e-di-battista-it_5cc21907e4b089c3424a9b27)
- <https://www.la7.it/piazzapulita/video/esclusivo-%E2%80%93-chalen%3%A7on-gilet-gialli-%E2%80%93-abbiamo-dei-paramilitari-pronti-a-intervenire-per-far-cadere-il-14-02-2019-263272>
- <https://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2019/02/07/lira-francese--provocazione-i-grillini-dai-gilet-gialli02.html>
- <https://www.open.online/2019/02/09/chi-e-maxime-nicolle-il-gilet-giallo-complotista-che-ha-protestato-a-sanremo/>
- <https://france3-regions.francetvinfo.fr/nouvelle-aquitaine/dordogne/perigord/colere-24-qui-se-cache-derriere-ce-groupe-1409061.html>
- [https://www.parisdepeches.fr/16-Politique/2048-France/12366-Groupes\\_Colere\\_leader\\_ete-incarcere.html](https://www.parisdepeches.fr/16-Politique/2048-France/12366-Groupes_Colere_leader_ete-incarcere.html)
- <https://www.midilibre.fr/2019/11/13/dans-laude-ghislain-coutard-est-a-lorigine-du-symbole-des-gilets-jaunes,8539522.php>
- <https://www.youtube.com/watch?v=33xB7tHINfs>
- <https://www.midilibre.fr/2019/11/13/dans-laude-ghislain-coutard-est-a-lorigine-du-symbole-des-gilets-jaunes,8539522.php>
- [http://www.ansa.it/sito/notizie/mondo/europa/2018/12/02/gilet-gialli-un-morto-ad-arles\\_8f9e1643-4a4b-4411-95f4-748534b373da.html](http://www.ansa.it/sito/notizie/mondo/europa/2018/12/02/gilet-gialli-un-morto-ad-arles_8f9e1643-4a4b-4411-95f4-748534b373da.html)
- <http://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/Gilet-gialli-blocchi-a-depositi-carburante-decine-di-pompe-di-benzina-a-secco-Morta-80enne-colpita-in-casa-da-un-lacrimogeno-cc1cde4e-ce6e-4477-b19b-25832f8c3a39.html>
- [https://www.repubblica.it/esteri/2018/12/07/news/francia\\_studenti\\_ammannettati\\_e\\_costretti\\_a\\_restare\\_in\\_ginocchio\\_dalla\\_polizia\\_il\\_ministro\\_dell\\_istruzione\\_si\\_dice\\_sconvol-213636369/](https://www.repubblica.it/esteri/2018/12/07/news/francia_studenti_ammannettati_e_costretti_a_restare_in_ginocchio_dalla_polizia_il_ministro_dell_istruzione_si_dice_sconvol-213636369/)
- <https://www.ilsole24ore.com/art/macron-misure-contro-collera-aumento-salario-minimo-e-tagli-fiscali-lavoratori-e-pensionati--AE3GAFxG>
- [http://www.ansa.it/sito/notizie/mondo/europa/2018/12/14/gilet-gialli-macron-ora-serve-calma\\_79afa5bf-8d89-4ec8-af45-ae9332e8888c.html](http://www.ansa.it/sito/notizie/mondo/europa/2018/12/14/gilet-gialli-macron-ora-serve-calma_79afa5bf-8d89-4ec8-af45-ae9332e8888c.html)
- [http://www.ansa.it/sito/notizie/topnews/2018/12/20/gilet-gialli-investito-e-nona-vittima\\_bc6ca2ca-8bc1-4fe7-bb42-a84d97dd9498.html](http://www.ansa.it/sito/notizie/topnews/2018/12/20/gilet-gialli-investito-e-nona-vittima_bc6ca2ca-8bc1-4fe7-bb42-a84d97dd9498.html)
- <https://www.europe1.fr/politique/chantal-jouanno-annonce-quelle-se-retire-du-grand-debat-national-3835013>



<https://www.ilsole24ore.com/art/gilet-gialli-macron-scrive-francesi-e-apre-grande-dibattito-AECIATEH>

[https://www.lapresse.it/politica/europee\\_pronta\\_lista\\_gilet\\_gialli\\_la\\_guidera\\_ingrid\\_levavasseur-1070729/news/2019-01-23/](https://www.lapresse.it/politica/europee_pronta_lista_gilet_gialli_la_guidera_ingrid_levavasseur-1070729/news/2019-01-23/)

[https://www.huffingtonpost.it/entry/a-parigi-sfilano-anche-i-foulard-rossi\\_it\\_5cc2132de4b089c3424a663a](https://www.huffingtonpost.it/entry/a-parigi-sfilano-anche-i-foulard-rossi_it_5cc2132de4b089c3424a663a)

[https://www.repubblica.it/esteri/2019/05/01/news/primo\\_maggio\\_a\\_parigi\\_disordini\\_a\\_montparnasse\\_lancio\\_di\\_oggetti\\_contro\\_la\\_polizia\\_che\\_risponde\\_con\\_i\\_lacrimogeni-225241161/?ref=search](https://www.repubblica.it/esteri/2019/05/01/news/primo_maggio_a_parigi_disordini_a_montparnasse_lancio_di_oggetti_contro_la_polizia_che_risponde_con_i_lacrimogeni-225241161/?ref=search)

[https://www.repubblica.it/esteri/2019/05/11/news/i\\_gilet\\_gialli\\_tornano\\_in\\_piazza\\_ma\\_sono\\_poco\\_puu\\_di\\_2\\_000\\_scontri\\_con\\_la\\_polizia-226021652/?ref=search](https://www.repubblica.it/esteri/2019/05/11/news/i_gilet_gialli_tornano_in_piazza_ma_sono_poco_puu_di_2_000_scontri_con_la_polizia-226021652/?ref=search)

[https://www.tgcom24.mediaset.it/mondo/francia-ministero-interno-12-500-gilet-gialli-dato-piu-basso\\_3210753-201902a.shtml](https://www.tgcom24.mediaset.it/mondo/francia-ministero-interno-12-500-gilet-gialli-dato-piu-basso_3210753-201902a.shtml)

[https://www.rivistailmulino.it/news/newsitem/index/Item/News:NEWS\\_ITEM:4393](https://www.rivistailmulino.it/news/newsitem/index/Item/News:NEWS_ITEM:4393)

<https://www.wsj.com/articles/after-confronting-macron-frances-yellow-vest-movement-turns-on-itself-11550923200>

[https://www.lepoint.fr/societe/gilets-jaunes-que-sont-devenues-les-figures-du-mouvement-05-06-2019-2317185\\_23.php](https://www.lepoint.fr/societe/gilets-jaunes-que-sont-devenues-les-figures-du-mouvement-05-06-2019-2317185_23.php)

## About the Author

Fabio Scamardella, B.A. in Political Sciences (University of Naples, Federico II), was awarded in 2020 a MA in Sciences of Government and Public Policies (Laurea Magistrale) by the Department of Political and Social Sciences of Trieste University, Italy. His primarily research interests are in the fields of participation and social movements.

FABIO SCAMARDELLA

e-mail: [fabio.scamardella@hotmail.it](mailto:fabio.scamardella@hotmail.it)